

Si chiama **CSMON-LIFE (Citizen Science MONitoring)** il progetto Life+ che mira al coinvolgimento dei cittadini nella raccolta di dati sulla biodiversità. Vede coinvolti l'Università degli Studi di Trieste, l'Agenzia dei Parchi del Lazio, Comunità Ambiente, il CTS, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, Divulgando, il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università La Sapienza e quello di Zoologia dell'Università Tor Vergata

COMUNICATO STAMPA

VUOI DIVENTARE CITIZEN SCIENTIST? UNA APP TI AIUTA **A DIVENTARLO.**

Basta scaricarla gratuitamente su Google Play o su App Store

Roma, 17 febbraio 2015 – Entro il 2050 l'Unione Europea tutelerà sempre di più la biodiversità e gli ecosistemi, in modo da evitare cambiamenti irreversibili nell'ambiente. Questa maggiore tutela nasce dal riconoscimento del valore intrinseco della biodiversità e del suo contributo essenziale per l'uomo e l'economia, e si concretizzerà in interventi di protezione, monitoraggio e ripristino ecologico.

La **Strategia europea per la Biodiversità** si propone di raggiungere entro il 2020 l'obiettivo chiave di **“porre fine alla perdita di Biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di Biodiversità a livello mondiale”**.

Per il raggiungimento di questo obiettivo anche i cittadini possono scendere in campo, diventando i primi alleati della comunità scientifica. Con la Citizen Science si trasformano di fatto in una parte attiva del mondo della ricerca, in particolare - ma non solo - con la raccolta di dati scientifici sul campo, contribuendo così all'elaborazione di efficaci strategie di conservazione della biodiversità. Quella che si sta profilando in Italia, anche grazie al progetto **CSMON-LIFE (Citizen Science MONitoring)**, è una fattiva collaborazione tra enti, istituti di ricerca e cittadini. La *citizen science*, infatti, rendendo i cittadini parte attiva nella ricerca, è anche importante nel coinvolgerli nello sviluppo di politiche ambientali condivise, e quindi intrinsecamente più efficaci. Inoltre è uno strumento estremamente efficace nel modificare i comportamenti delle persone che, comprendendo i problemi ambientali e partecipando alla loro soluzione, diventano maggiormente consapevoli del loro ruolo nell'insorgenza di queste problematiche.

Tra gli strumenti che i cittadini avranno a disposizione per partecipare attivamente a queste campagne, e a tutte le altre che verranno attivate con la collaborazione degli stakeholder di CSMON-LIFE, vi è anche una **app** per la segnalazione e il monitoraggio delle specie target. Il sistema è pubblico e accessibile online e permette ai cittadini (previo consenso) di diventare parte di coloro che contribuiscono alla conoscenza e tutela della biodiversità del nostro paese. I dati, una volta validati da esperti del settore, andranno ad arricchire i database del network nazionale sulla Biodiversità (NNB), un sistema di banche dati nazionale promosso dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare. Basta individuare una campagna, scattare la foto e inviare la segnalazione.

Il funzionamento dell'app è semplice e intuitivo ed è disponibile su Google Play per gli smartphone che utilizzano il sistema Android o su Apple Store per i dispositivi con sistema operativo iOS. Basta cercare CSMON-LIFE e scaricare gratuitamente l'applicazione.

CSMON-LIFE è uno tra i primi progetti italiani che attiva iniziative di Citizen Science, ed è inserito tra i quarantasette che la Commissione europea ha approvato nel 2014 nel quadro del programma **LIFE+**, lo strumento che finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale, al fine di esplorare e sperimentare nuove vie per fare dei cittadini protagonisti nelle decisioni di politica ambientale.

Ufficio Stampa Citizen Science – Pietro Brigano – 06.64960327 – 348.4358474 – pbrigano@cts.it

L'app è solo uno degli strumenti a disposizione dei cittadini che potranno prendere parte alle diverse campagne di *citizen science*, sviluppate attorno ad una serie di tematiche ambientali riguardanti in particolare:

- La perdita di biodiversità derivante dalla comparsa di specie aliene. Questo è oggi una delle principali emergenze ambientali. I dati scientifici dimostrano infatti che le specie aliene sono la seconda causa di perdita di biodiversità a scala globale. Di particolare rilevanza risulta inoltre l'impatto che le specie aliene invasive possono avere sulla salute umana e sulle attività economiche. L'Italia è uno dei paesi Europei maggiormente colpiti da questo fenomeno, anche a causa di un clima favorevole alle nuove specie. Risultati preliminari del **progetto DAISIE** indicano che in Italia continentale sono presenti millecinquecentosedici specie alloctone, duecentocinquantaquattro in Sicilia e trecentodue in Sardegna. Di queste specie, 120 sono marine, 97 di acque dolci, 902 terrestri. Ed è il Mediterraneo il bacino europeo con il più alto numero di specie alloctone che causano impatti ecologici ed economici;

- Gli effetti dei cambiamenti climatici. In tutta Europa, negli ultimi anni, sono state osservate temperature medie più elevate, nonché precipitazioni in diminuzione nelle regioni meridionali, e in aumento in Europa settentrionale. In Italia, dagli anni sessanta ad oggi ~~1960~~ a oggi, le temperature medie annuali sono aumentate di circa 1,4 °C. Confrontando i dati relativi alle precipitazioni, registrati negli ultimi 100 anni, i ricercatori hanno rilevato un calo globale del 5%. Studi recenti confermano che in Italia il 98% dei ghiacciai si stanno ritirando con forti ripercussioni a carico delle riserve idriche. Le aree a rischio di desertificazione sono in aumento soprattutto al Sud dove il fenomeno interessa quasi il 40% del territorio con punte del 60% in Puglia, del 50% in Basilicata e del 46% in Sicilia. Questi drastici cambiamenti hanno necessariamente un impatto sugli ecosistemi, cambiandone la struttura, e sovente anche la scomparsa, con la relativa perdita di biodiversità.

- La conservazione delle specie rare. Diverse specie sono definite "rare" in quanto presenti in un'area con popolazioni di dimensioni ridotte. A volte tali specie sono endemismi stretti o puntiformi, e sono presenti solo in una determinata area molto limitata in tutto il pianeta. In altri casi si tratta di specie che sono rare qui da noi, in quanto al limite del loro areale, ma magari comuni in altre aree. La Campagna di intervento sulle specie rare mira al coinvolgimento del pubblico nella segnalazione della presenza sul territorio di specie animali e vegetali considerate rare e meritevoli di attenzione per la tutela. In questo caso specifico i *citizen scientists* saranno anche preventivamente istruiti sulle modalità di interazione con le specie target, in modo da non mettere a repentaglio l'incolumità dei soggetti individuati.

- I licheni e la qualità dell'ambiente. I licheni sono usati ormai da più di venti anni come **indice biomonitor** della alterazione ambientale, in particolare dovuta al traffico veicolare ed al riscaldamento urbano. ~~L'argomento è stato oggetto di diverse pubblicazioni scientifiche in Italia ed all'estero, ed il manuale per l'uso dell'indice di biodiversità lichenica (IBL) è stato pubblicato dall'ANPA.~~ Tramite il campionamento di quattro specie che crescono sui tronchi degli alberi, facilmente riconoscibili anche da parte dei cittadini, verrà indagato l'impatto delle attività umane nell'area di studio, gettando le basi potenziali per una rete di monitoraggio permanente gestita dai cittadini, e capace di evidenziare aree a maggiore impatto, ove concentrare energie e risorse per iniziative di ripristino ambientale. Dalle proporzioni relative delle quattro specie sarà infatti possibile la redazione di mappe che diano una stima dell'impatto del traffico veicolare e del riscaldamento domestico sulla qualità dell'aria nell'area di studio.

- L'economia della pesca e gli ecosistemi marini. A partire dall'apertura del Canale di Suez nel 1869, vi è stato un afflusso di specie (59 note ad oggi) del Mar Rosso e dei mari Indiano e Pacifico verso il Mar Mediterraneo, ~~un fenomeno noto come migrazione Lessepsian.~~ Molte di queste specie hanno raggiunto il mare Adriatico. Alcune di queste specie entrano in competizione con specie locali, spesso di maggior valore economico per il mondo della pesca commerciale. Altre vanno a sostituire le specie locali, depauperando la biodiversità e compromettendo il funzionamento degli ecosistemi marini. La diffusione di queste specie, parametro fondamentale per comprendere come limitarne gli effetti, è tuttavia ancora poco nota.

È disponibile un breve video [tutorial](#) che spiega l'uso delle app.